

REFERRAL USMAF – SASN PORTI E AEROPORTI

Procedure relative ai POS:

La comunicazione di arrivo di un'imbarcazione ONG con migranti, richiedenti asilo e apolidi a bordo arriva tramite Prefettura, Capitaneria di Porto, Agenzia Marittima, Polizia di Frontiera, sia con comunicazione ufficiale mezzo posta elettronica che con mezzi di messagistica rapida tramite i quali viene indetta una riunione presso la Prefettura a cui prendono parte tutti gli attori coinvolti.

In banchina, oltre al personale sanitario USMAF, è presente personale medico e paramedico afferente all'emergenza sanitaria territoriale, alla Croce Rossa Italiana o alla ASL/ASP ognuno con la propria competenza.

Dopo l'avvenuta valutazione sanitaria delle persone in arrivo, ove necessario, si procede con:

- identificazione di eventuali patologie rilevate al momento dello sbarco;
- eventuale adozione di misure precauzionali di sanità pubblica;
- attivazione del servizio sanitario di urgenza-emergenza medica per eventuali ricoveri ospedalieri. Nel caso di invio ospedaliero si mantengono i contatti con la Direzione sanitaria del presidio al fine di poter acquisire notizie precise circa la diagnosi e la prognosi;
- identificazione, accoglienza e la presa in carico da parte dei servizi competenti. In tal caso, le informazioni essenziali vengono trasferite ai referenti sanitari territoriali o alla struttura di destinazione, nel rispetto della normativa sulla protezione dei dati personali;
- Al termine delle operazioni di sbarco si tiene un breve briefing tra medici USMAF e medici ASL per verificare il lavoro svolto ed i dati sanitari raccolti.

In caso di sospetto di malattia infettiva diffusiva o di evento potenzialmente rilevante per la salute pubblica, viene data informazione alla Direzione generale della Prevenzione del Ministero della Salute, Ufficio di Coordinamento USMAF-SASN e agli ulteriori livelli istituzionali competenti.

Qualora nei 21 giorni successivi allo sbarco, la persona sviluppasse segni e sintomi di malattie infettive diffuse, l'USMAF di competenza dovrà essere informato dal centro di primissima accoglienza oppure dall'Azienda Sanitaria presso la quale è in cura affinché possano essere messe in atto tutte le misure di sanità pubblica transfrontaliera previste.

Lo scambio di informazioni tra sanitari USMAF e sanitari afferenti ai servizi territoriali (ASL/ASP, 118, Croce Rossa Italiana) avviene direttamente in banchina ove possibile mediante consegna scheda anamnestica o in alternativa attraverso le vie brevi/verbali.

Ulteriori comunicazioni ufficiali che si rendessero necessarie dopo lo sbarco tra USMAF e strutture sociosanitarie territoriali avvengono a mezzo mail.

Procedure relative a sbarchi mediati da motovedette:

- per quanto riguarda l'arrivo di navi ONG, la chiamata arriva dalla Prefettura, dalla Capitaneria di Porto o altre forze dell'ordine;
- per quanto riguarda gli sbarchi mediati da motovedette, l'avviso arriva tramite Capitaneria di Porto/Guardia di Finanza/Carabinieri/Polizia di Stato;
- qualora nei 21 giorni successivi allo sbarco, la persona sviluppasse segni e sintomi di malattie infettive diffuse, l'USMAF di competenza dovrà essere informato dal centro di primissima accoglienza oppure dall'Azienda Sanitaria presso la quale è in cura affinché possano essere messe in atto tutte le misure di sanità pubblica transfrontaliera previste.

Le comunicazioni sanitarie tra il personale USMAF e gli altri attori territoriali ad oggi avvengono direttamente in banchina attraverso le modalità già in essere.

Al termine delle operazioni di sbarco si tiene un breve briefing tra il personale sanitario USMAF e quello delle ASL/ASP al fine di verificare il lavoro svolto ed i dati sanitari raccolti.

Procedure relative agli sbarchi autonomi

- per quanto riguarda gli sbarchi non programmati per i quali non vi è stata un'attività di ricerca e soccorso in mare, l'avviso è sempre mediato dalle Forze dell'Ordine;
- la Prefettura attiva l'Azienda Sanitaria territoriale;
- per la sola isola di Lampedusa, viene richiesto l'intervento del personale dell'USMAF SASN, se presente, per l'espletamento dei propri compiti istituzionali di profilassi internazionale, per l'individuazione dei bisogni sanitari e per favorire il raccordo con l'Azienda Sanitaria territoriale;
- lo scambio di informazioni tra i diversi attori avviene tramite email e contatti telefonici;
- eventuali casi urgenti sono immediatamente trasportati al PTE oppure, attraverso il 118, si attiverà il servizio emergenza-urgenza per MEDEVAC e trasporto verso ospedali di II livello in altri punti della Regione.

Arrivi in aeroporto

Per quanto riguarda gli arrivi in ambito aeroportuale, la segnalazione iniziale compete alla Polizia di Frontiera. In caso di necessità sanitarie o di indicatori di vulnerabilità rilevati in fase di screening, il flusso di *referral* prevede l'attivazione dei servizi sanitari competenti (locali o di frontiera) in raccordo con il Gestore Aeroportuale per il supporto logistico. L'eventuale invio ai servizi territoriali o di emergenza-urgenza avverrà secondo protocolli specifici da definire d'intesa con le autorità sanitarie regionali.